

Maternità, 37 angeli custodi per le 2.500 nascite di ogni anno

Santa Maria: tutte le gravidanze fisiologiche affidate a ostetriche

di BRUNO CANCELLIERI

L'ESPLOSIONE di gioia soddiaffata per la nascita di un figlio riesce di solito a compensare le pene del parto e i timori della gravidanza, momenti ancestralmente temuti dalla donna sin dall'adolescenza. Momenti di estrema delicatezza, a volte di grande rischio che solo la presenza accanto alla partoriente di autentici angeli custodi riesce a sdrammatizzare. Questi angeli sono le ostetriche, non più soltanto "levatrici", ma figure sanitarie che si occupano della donna in tutto il percorso di gravidanza e parto. Al Santa Maria Nuova, ad esempio, una gravidanza fisiologica, priva di rischi e complicazioni, è seguita per intero dalle ostetriche: si fa ricorso al medico soltanto se qualche momento del percorso sconfinava nella patologia. «L'ostetrica è il filo con-

retto dal prof. Giovanni Battista La Sala, nascono 2.500 bambini all'anno, cioè le ostetriche sono impegnate mediamente ogni giorno nella cura di sei-sette partorienti. «Le ostetriche dell'arcispedale sono 37 e, per gruppi, si occupano - come spiega Patrizia Borgognoni - dei corsi di preparazione alla nascita, del parto, dell'ambulatorio "Latte e coccole" per l'incentivazione dell'allattamento al seno, dei parti a domicilio».

PARTO IN CASA

Le nascite a domicilio (otto-dieci all'anno) sono previste da un progetto dell'Unità sanitaria che coinvolge anche le ostetriche ospedaliere, oltre a quelle del territorio. Poche donne scelgono di partorire a casa, selezionate in quanto protagoniste di gravidanze fisiologiche: «Se la selezione è fatta bene - rileva Patrizia Borgognoni - il

domicilio non comporta rischi aggiuntivi, anche perché viene predisposta una rete di sicurezza con 118 e ospedale allertati».

«A garanzia dell'assistenza della donna - aggiunge l'ostetrica - qui in ospedale siamo in continuo aggiornamento per nuove tecniche e nuove acquisizioni scientifiche. La formazione continua è in atto da anni grazie alla lungimiranza del prof. La Sala che ha anticipato persino la legge regionale. Le ostetriche fanno anche da tutor alle studentesse dell'Università di Modena, che qui fanno ufficialmente il tirocinio, e dell'ateneo parmense». Ormai la presenza del partner (o di un familiare scelto dalla partoriente) è la prassi nelle sale parto. La donna viene accolta nelle sale travaglio, confortevoli stanze a un letto con servizi, e in queste stesse stanze partorisce scegliendo lei le tecniche. Le più usate? Accovacciata su di un materassino, su di uno speciale sgabello, su di una grande palla (supporto soprattutto della fase di travaglio), carponi, sotto la doccia o nell'acqua di una vasca.

PARTO IN ACQUA

«Il travaglio in acqua - commenta Rossi - aiuta a sopportare il dolore delle contrazioni. L'acqua ha certamente funzione antalgica e in certi casi il parto in vasca è suggerito dalle stesse ostetriche. Il parto è comunque molto spesso frutto di più tecniche. Da tempo la donna non è più assicurata al letto, viene anzi sollecitata a muoversi e a porsi nelle posizioni di volta in volta più consone a favorire la nascita. La puerpera resta in sala travaglio sino a due ore dopo il parto».

La Sala, direttore del reparto, sottolinea le qualità non solo professionali ma anche umane di ostetriche ed infermiere del Santa Maria: «Sono loro riconoscente e mi auguro che la cittadinanza prenda coscienza del valore aggiunto delle ostetriche sul piano umano».

duatore, in grado anche di individuare le situazioni a rischio che comportano la necessità del ginecologo», sostiene Patrizia Borgognoni, responsabile infermieristica e ostetrica del dipartimento ostetrico-ginecologico dell'arci-



Le ostetriche Mara Ferrari, Simona Mariani, Lisa Mazzieri e (nel tondo) la coordinatrice Patrizia Borgognoni



ATTIVITA' FEBBRILE

La coordinatrice Borgognoni: ci occupiamo di nascite, corsi preparatori, allattamento

spedale e coordinatrice ostetrica di sala parto. Le fa eco Franco Rossi, ostetrico: «Continuità, controllo e scelta sono i capisaldi della nostra professione: continuità dell'assistenza dalla gravidanza al parto, monitoraggio, scelta delle tecniche di parto». Al Santa Maria Nuova, nel reparto ostetrico di-

INFORMAZIONI

Giovani coppie sabato in piazza

UN GRUPPO di ostetriche del Santa Maria Nuova ha deciso di celebrare l'annuale Giornata internazionale dell'ostetrica, che ricorre in tutto il mondo il 5 maggio, allestendo sabato 8 in piazza del Monte, dalle 9 alle 13, un banchetto informativo per le coppie. La Giornata avrà un'appendice il 31 maggio al cinema Olimpia dove alle 21 sarà proiettato il lungometraggio "Il primo respiro".

